

On.le Presidente

ormai da molto tempo il pubblico impiego, struttura portante dello stato sociale, è attraversato da processi di profonda trasformazione che hanno prodotto un grave e pericoloso abbassamento della qualità dei servizi erogati. Si è aperta di conseguenza una contrapposizione, alimentata da una campagna stampa denigratoria, tra lavoratori pubblici e cittadini fruitori dei servizi: soprattutto donne, anziani, malati, ma anche studenti e cittadini adulti.

Privatizzazioni, esternalizzazioni, cessione di funzioni pubbliche centrali, stanno coinvolgendo settori strategici della Pubblica Amministrazione come scuola, sanità, università, enti di previdenza, enti locali. Contemporaneamente vengono chiusi migliaia di uffici pubblici territoriali, articolazioni di importanti Ministeri come quello dell'Economia e delle Finanze o come quello del Lavoro.

La Scuola è colpita, come mai è accaduto nella storia repubblicana, da pesantissime restrizioni nelle risorse sia economiche che umane.

La Ricerca è devastata dalla carenza di fondi e dalla presenza di migliaia di ricercatori precari ormai da anni, la cui prospettiva di stabilizzazione è, nei fatti, una chimera.

Il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici è bloccato. Per il 2010 e per il 2011 è previsto il solo pagamento dell'indennità per il mancato rinnovo, che ammonta mediamente per l'anno in corso, a 7,50 Euro.

Tutto questo all'interno di una campagna mediatica che descrive i lavoratori pubblici come fannulloni. Quegli stessi lavoratori che, viceversa, per la quasi totalità, lavorano ogni giorno con responsabilità e professionalità, producendo, anche senza strumenti né risorse adeguate, servizi al cittadino caratterizzati dalla garanzia dell'imparzialità e dell'altissima qualità.

Per questi motivi i sottoscritti dipendenti pubblici Le chiedono di porre all'attenzione del dibattito parlamentare, nelle forme che Lei riterrà più opportune, la grave condizione della Pubblica Amministrazione e dei lavoratori che vi operano, affinché tutte le forze politiche abbiano la più ampia consapevolezza di quanto sta accadendo nel nostro Paese.

FIRME

